Anno XVII — **Venerdì 27 Gennajo 1882** — **N. 22**

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.

Associazione per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 26 gennajo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 22 (numero straordinario) contiene la nuova Legge elettorale politica.

La stessa *Gazzetta* del 23 contiene le seguenti materie:

1. R. decreto, 25 dicembre, che concede alcune derivazioni d'acqua.

2. R. decreto, 5 gennaio, che riordina il personale insegnante della Regia Scuola allievi macchinisti.

3. R. decreto, 27 novembre, che approva la convenzione fra il Governo e il cav. Desider o Baccelli, per la concessione di una strada ferrata economica da Albano per Porto d'Anzio e Nettuno.

È stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Alberese (Grosseto), ed è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di un giorno in Carinola, (Caserta).

(Nostre corrispondenze)

Roma, 25 gennaio.

La interpellanza Ricotti, venuta dopo mezz'anno dacchè il Depretis studiò tutti i modi per rifiutare spiegazioni sulla politica estera, ha occupato bensì una giornata della Camera, ma ha lasciato il tempo che aveva trovato.

Il Mancini parlò colla solita diffusione, per lagnarsi che si volesse sapere qualcosa delle relazioni politiche dell'Italia cogli altri paesi, le quali sono del resto ottime e cordiali con tutti, e per non voler dare nessuna spiegazione circa gli affari di Tunisi, di Sfax, di Marsiglia e molto meno dell'Egitto. Del resto i ministri sono perfettamente d'accordo fra loro in questa, che io chiamerei politica negativa. In quanto al Depretis protestò di non saper proprio che dire, ma disse intanto, che non ci ha nessun gusto a stare al potere e che anzi sarebbe allegrissimo il giorno in cui potesse abbandonarlo! Ma ha delle grandi cose da fare; e per queste ci sta, giovandosi anche dell'appoggio dei radicali, dacchè i vecchi amici lo hanno abbandonato. Egli sollecita l'Acton silenzioso a fare quello di cui il Ricotti lo accusa di non fare per l'armamento navale; in quanto all'esercito se ne parlerà più tardi.

Il fatto è, che nessuno intese di accordare la fiducia che il Mancini intese di possedere, perchè il Ricotti, biasimando, non propose un voto di biasimo; e che tutti risero più volte delle parole del Depretis, e che l'andazzo continuerà.

Certo, col fatto, gli onorevoli parvero ripetere il famoso: *Quam ridiculum consulem habemus!* Si ride oramai nel Parlamento, nella stampa, da per tutto; ma quando un Popolo ride e non sa fare altro che ridere delle cose serie, non si trova sulla via del risorgimento, bensì su quella della decadenza.

Che cosa sperare quando c'è tanto accordo nel biasimare e nel tollerare, dichiarando di non sapere che farci? Questo quietismo dell'impotenza sarebbe il principio di quello della disperazione?

Parigi, 24 gennaio.

Da qualche giorno non si sente gridare per le vie, che la sconfitta, la rivincita di Gambetta, la crisi ministeriale, il Senato, la Camera da non finirne più.

Il fatto, in tutto questo si è che al momento che vi scrivo regna una bella e buona confusione.

Riuscirà questa volta il *padrone* a far entrare lo scrutinio di lista nella nella Costituzione? L'astuto genovese ha urtato, da qualche tempo in quà, in varii scogli ed il termometro della sua popolarità a Belleville si è alquanto abbassato. Giunto malgrado tutto alla presidenza del Consiglio, ha voluto un po' troppo bruscamente farla da padrone ed ha finito per cozzare contro un nuovo scoglio. Però in Francia le burrasche, se vengono con facilità, con facilità se ne vanno. Calmata la momentanea effervescenza il fino Gambetta saprà dolcemente tirar l'acqua al suo mulino, e ciò gli riuscirà come il più delle volte gli è riuscito.

* * *

Il freddo si fece un po' attendere, ma finalmente è arrivato, non nevica ancora, ma si gela.

Giornate fosche, brumose che urtano i nervi delicati delle donnine, e predispongono alla melanconia. Del resto non bisogna lagnarsi; poichè fino ad ora la stagione, malgrado tutte le predizioni d'oltre oceano, è stata abbastanza benigna.

I fortunati mortali che possedono qualche ben di Dio passano i tristi giorni accanto al fuoco narrandosi storielle, o leggendo qualche viaggio al polo nord, fremendo voluttuosamente dinanzi alla fiamma scoppiettante allorquando arrivano alla descrizione dei terribili freddi che fan gelare il mercurio.

Proprio in questo momento i viaggi al polo artico sono d'attualità. C'è prima di tutto il ritorno dei naufraghi della *Jeannette*, che poco mancò subissero la misera sorte di Franklin e de' suoi compagni; anzi forse forse ciò è accaduto per un terzo di coloro che componevano la spedizione, poichè delle tre imbarcazioni che abbandonarono il naviglio stritolato dalla pressione de' ghiacci due sole giunsero in salvo, dopo sedici mesi d'indicibili patimenti e fatiche.

Nordenskeold il celebre professore sta organizzando una nuova spedizione: ciò mi fa pensare a quella progettata dal tenente Bove, di cui non se ne sente molto parlare; speriamo che non andrà fallita per mancanza di mezzi come al solito. Bisogna che l'Italia pure si ponga a livello delle altre nazioni sulle vie del mare; uomini di talento e coraggio tra noi non ne mancano. Ahimè pur troppo abbiamo a registrare un nuovo martire della scienza; un telegramma del consolato francese di Kartum annunzia la morte dell'esploratore italiano Piaggia avvenuta nel centro dell'Africa. Morì come il soldato in battaglia, sul campo dell'onore, portando glorioso pioniere la civiltà in quelle inospiti contrade!

* * *

Siamo in carnovale ed i balli mascherati si succedono qui senza posa. Dieci giorni fa ebbe luogo il primo veglione all'*Opera*; non ve ne parlo perchè non potei andarci; non mancherò di farlo la prossima volta.

Mi duole di sentire, che la sottoscrizione aperta a Udine dal Circolo artistico abbia fatto fiasco. O che? forse l'antico spirito dell'allegria friulana si sarebbe spento? Ed il carnovale farebbe naufragio nel paese celebre per la danza e lo schietto buon umore?!

Non potrò mai crederlo. No, la borsa degli offerenti non ha ancor detto l'ultima parola, e nel paese ove s'impegnerebbe il *paletôt* per fare una polka c'è sempre da sperare.

Io che sono fuori di combattimento, cioè che non posso approffittare nè punto nè poco del vostro carnovale, voglio dire la mia. Mi sembra che, come dicevano quell'*esercente* e quell'*uno qualunque,* siccome il carnovale, quando è rallegrato da qualche mascherata, qualche spettacolo pubblico e che so io attira alla città molta gente del vicinato con grande vantaggio degli esercenti, e contribuisce alla formazione d'un po' di buon sangue nelle vene d'ogni cittadino; mi sembra, dicevo, molto facile d'ottenere l'intento. Se ogni esercente dasse solamente una lira credo che non saremmo tanto poveri da non poter nemmeno formare un progetto qualunque.

Guardate qui a Parigi non si può dire che il carnovale sia strepitoso come dovrebbe esserlo, per una città che conta due milioni d'abitanti, ma se si vede qualche mascherata, qualche cavalcata e simili, sapete il merito di chi è?

Della *réclame!*

A parte qualche carro tradizionale, come quello delle lavandaje o dei beccai della *Halle,* tutto il resto è *réclame.*

Si addobbano delle vetture, dei carri, si veste il cocchiere in qualche strana foggia unitamente a quattro, cinque poveri diavoli e gran cartelloni a lettere cubitali fanno il resto; il pubblico guarda, ride e si diverte.

* * *

Ciò che non ho mai potuto comprendere, sono i corni: mi spiego.

Durante gli ultimi giorni di carnovale su molte terrazze e finestre, e qualche volta anche sulla via, vedete cinque o sei individui vestiti da Jocheys, i quali, muniti d'altrettanti corni rispettivi, suonano a perdifiato un Hallali, od altra canzone da caccia.

Il pubblico resta alle volte delle ore intere a guardarli, cogli occhi sbarrati e la bocca aperta. Come dissi, non ho mai potuto comprendere lo strano gusto pegli uni di suonare, per gli altri di rimanere delle ore ad estasiarsi con quel medesimo monotono ritornello; è proprio vero, *de gustibus....*

Nel giovedì grasso c'era quì una volta l'uso di condurre in giro il bue grasso ornato di nastri e di fiori; ma a quello che pare, da qualche anno in qua non se ne vedono più nè di grassi nè di magri; tutto deperisce, tutto cade, ed oggi il carnovale vive di balli mal frequentati come *Tivoli,* Frascati, l'Elysée Montmartre e della *réclame.*

* * *

Finirò questa mia cicalata segnalandovi la riapparizione del foglio immondo l'*Evenement Parisien* di cui vi tenni già parola. Quì si fa speculazione della pornografia come della politica, della guerra, e come si vorrebbe fare de' giornali italiani.

Arturo Furlani.

Chi è Oblieght.

E. E. Oblieght è un tipo incrociato tra lo slavo ed il croato. Suo padre era un rabbino croato-ungherese. Il suo vero nome non è Oblieght, ma bensì Oblâdt. In Italia

---

APPENDICE 12

Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE SECONDA

Continuazione delle Note di Giulia.

Dopo molto tempo leggo le ultime parole che ho scritto in queste note.

Inebriamoci! Sogniamo! sta scritto.

Questa sera, tornando dal passeggio sola, pensosa, ho incontrato un povero ebbro, il quale... sognava forse di essere felice.... cantava, rideva, andava barcollando per la via.... Quell'infelice mi ha fatto ribrezzo!.... Perchè? Non cerca anch'egli, come me, di dimenticare le sue miserie coll'inebbriarsi? Non le dimentica forse?

Eppure egli mi fa ribrezzo... mi sembra che in lui sia degradata la natura umana. Non ha più volontà.... Ma e non sono io nel caso suo? Non devo io fare ribrezzo a qualcheduno e... ad Irene forse?

Oh! Irene, perchè m'hai tu abbandonata? Perchè non mi scrivi più?

Ma che cosa poteva essa scrivermi? Rimproverarmi forse? Ed avrei io ascoltato i suoi rimproveri? Consigliarmi? Ed a che pro?

Essa deve avere veduto, che io ero ebbra, che non avrei ascoltato, che non avrei capito nulla. Si avrà detto: Lasciamo che passi questo stato di ebbrezza... quando tornerà in sè le parlerò.

Dio mio! Tornare in me! Passare la mia ebbrezza? Ma allora che sarà di me? No, no: inebbriamoci fino al delirio. È l'unica vita possibile questa ormai per me. Viviamo come possiamo. Per morire c'è tempo.

* * *

Povera contadinella! Tu hai sudato sulla gleba tutta la lunga tua giornata. Sei stanca... eppure lieta! Tu vai ora nel povero tuo nido, e sfamata di un cibo volgare, vai a sdrajarti sul tuo giaciglio e riposi tranquilla e risorgi col sole e lo saluti con gioja....!

Io invece.... Ma quale colpa ne ho io... Sì: colpa ne ho.... Ho saputo volere quello che non dovevo. Se avessi usato una maggior forza della mia volontà avrei vinto una fiera lotta, ma la vittoria mi avrebbe appagata di più. Avrei soddisfatto molto meglio il mio amor proprio... Ed era poi anche una soddisfazione il poter mostrare alla società, che io non meritavo la sorte avuta.

Ed ora? Tornare indietro è impossibile. Anche per me il passato uccide il presente e l'avvenire.

Egli è.... sazio.... Non era amore in lui, ma sensualità. Poteva essere altro? C'era amore vero in me stessa? La vendetta può mai ispirare amore?

Non ho io perduta anche la stima di me medesima? Posso io addormentare la mia coscienza?

Oh! era pure un bell'orgoglio, un orgoglio non soltanto lecito, ma nobile, quello di poter dirmi pura e superiore alla mia sorte.

Ma è impossibile pensare all'irremediabile senza instupidirsi.... Pentirsi! Ma che vale? Inebriarsi ancora? Ma se già io sento vergogna di me stessa! Sì, vergogna! Vergogna e nausea della vita condotta finora.

Ci ho della superbia ancora..... e non voglio essere visitata da lui, per abitudine, o per mia soddisfazione, mentre egli non m'ama più.

Non voglio che egli mi lasci. Meglio ch'io stessa lo congedi... Ed allora, forse, egli vorrà mostrarsi vincitore della mia debolezza. Il suo orgoglio, che non è minore del mio, vorrà far subire a me quel trattamento che io faccio subire a lui... Ed io, vigliacca, cederei.

Come non cederei? che altro potrei io mai? Avvilirmi e cercar soddisfazione in altri amori... senza amore? Non sarebbe questa una vera abjezione?

O perchè non ho io avuto una madre vera a consigliarmi?

La solitudine in cui resto mi pesa orribilmente sull'anima.

E tu, Irene, taci ancora? Oh! se tu sapessi quanto soffro! Tu troveresti ancora nel tuo animo virtuoso tanta bontà da farne partecipe la traviata tua amica.

Sono molti giorni, ch'io non lo vedo. Ha trovato per pretesto della sua lontananza una caccia ai camosci. È come se, per non vederlo, io andassi con questi pastori alla pesca notturna delle anguille ed egli mi attendesse alla solita ora.

È ora di finirla. Gli scrivo.

Mio caro T.

Ti rammenti tu la trave, che fa ponte sul nostro fiumicello? Tu eri dall'una riva, io dall'altra. Io sono venuta da te senza timore e mi sono gettata nelle tue braccia. Tu mi accogliesti e le nostre vite s'intrecciarono.

Fui io, che venni da te, notalo bene, perchè ora sono io stessa che me ne vado... Ti lascio sull'altra riva, ripasso il ponte e torno nella mia solitudine prima che tu sia sazio di me.

Non far prova di passarlo tu stesso. Oramai vacilla, è fradicio, non ti sosterrebbe e tu cadresti nell'acqua.

Non chiedermi nemmeno ragione di quello che faccio. È bene? È male? Non importa. Non chiesi ragione a me stessa quando passai il ponte per unirmi a te. Non indagai, se era un bene, se non era un male.

Non ti amo più... e basta. Io non ho mai voluto essere la donna di chi non amavo.

Tu sei uomo, e troverai una madre che ti dia per compagna una giovinetta ignara, come diedero me a quello che fu mio marito. Io andrò incontro al mio destino qualunque sia. Bada che la mia porta ti sarà chiusa per sempre.

Giulia.

* * *

La lettera è spedita. Mi sentii per un momento come sollevata l'anima, avendo fatto un atto di forza. È il secondo. Però sono abbattuta..... Chi sa che cosa sarà di me?

Ho soddisfatto il mio orgoglio un'altra volta. Triste passione l'orgoglio! Ho creduto di essere forte; ma mi sento debole più che mai.

Non figlia, non moglie, non madre, non amante: ma che cosa sono io adunque?

Oh! amica mia, tu non venisti a me.... io vengo a te. La solitudine dell'anima è troppo amara.

Con te, o Irene, non ho orgoglio. Mi umilio dinanzi alla tua virtù. Ti chieggo l'elemosina della tua compassione. Tu sola mi amasti.... e mi ami ancora; ne sono certa. Se le scrivessi?

Lettera quinta di Giulia ad Irene.

Cara Irene! Io voglio scriverti ancora una volta. Non che io mi trovi più degna di volgermi a te. Ma tu, nella tua generosità, avrai per me almeno una parola di conforto.

Ma che cosa ho da scriverti? Non so da qual parte cominciare. Due anni sono trascorsi dacchè io fui come morta per te. Tu hai taciuto, ed io pure. Tu non avevi più nulla a dirmi. I tuoi consigli io non li ascoltai. Disdegno ed orgoglio ed una triste passione avevano occupata l'anima mia. Io non potevo più profanare colle mie parole il santuario della tua famiglia. Tu mi avesti compassione.... ma giustamente pensasti, che non avevi più nulla da dirmi.

Ora che cosa dirò io a te? Nulla! Ti mando soltanto alcune note nelle quali troverai qualche tratto di quello che mi passò nella mente in questi due ultimi anni. Non le ho scritte per te, nè per me, nè per nessuno. Furono lampi di ragione, che m'illuminavano due anni di vita, che mi separavano, forse per sempre, da te.

Per sempre? Ah! lasciami sperare, che ciò non sia. Caricami di rimproveri, sgridami, ma non tacere più ora...

Fa il tuo conto, che io sia al letto di morte. Tu non mancheresti di venirvi per darmi un bacio, se non altro, un estremo addio.

Una tua lettera, qualunque essa sia, equivarrà ad una tua visita al mio letto di morte. La tua comparsa sarà quella di un angelo, che porta una parola di perdono e di conforto a chi nella sua solitudine ne sente un estremo bisogno. Addio. Addio.

(*Continua*).

fece subire al suo nome questa mutazione per renderlo più eufonico.

* *
*

La carriera finanziaria del signor E. E. Oblieght cominciò a Firenze, dove egli venne poco dopo l'incoronazione dell'arciduca Massimiliano a imperatore del Messico, presso il quale si trovava impiegato fra il basso personale. Egli cominciò con un piccolo burò d'*indicazione e di collocamento di servizio*, pubblicò quindi un opuscolo sulla maniera di vincere al giuoco del lotto e, grazie alla sua singolare attività, prese, a poco a poco, un certo sviluppo che gli permise d'allargare le sue operazioni trasformando il suo burò in una agenzia di pubblicità e di abbuonamenti ai giornali. Dopo pochi anni impiantava in Milano una succursale alla sua agenzia di Firenze; nel 1872 si trasferiva a Roma dove trovò campo più vasto e più adatto alle sue operazioni. Prese in appalto le quarte pagini di quasi tutti i giornali per la *pubblicità*.

* *
*

Le operazioni dell'Oblieght non si sono limitate all'appalto della quarta pagina dei giornali e all'acquisto di questi; egli faceva e fa affari d'ogni genere; dall'impianto dei *tramways* alla lotterie telefoniche, dalla ferrovia funicolare sul Vesuvio alle operazioni di sconto, dall'appalto dei viveri per l'armata alla lotteria di Milano.

Una delle sue principali debolezze è quella di desiderare le decorazioni. Nel regno d'Italia l'hanno fatto ufficiale della corona d'Italia; gli amici e i dipendenti lo chiamano però *commendatore*, poichè sanno che ciò gli fa piacere. Quello che non gli è mai riuscito di ottenere è la croce di Francesco Giuseppe, malgrado le sue passate relazioni e le sue continue proteste al bar. Wimpffen, le sue proteste di fedele e di affezionato suddito austriaco, fatte a tutti gli ambasciatori.

* *
*

Adesso ha assunto la lotteria per l'Esposizione di Trieste.

Diverrà cavaliere?

Glielo ha promesso il comm. Nilma Morpurgo. (*Indipendente*).

ITALIA

Roma. Credesi generalmente che il Governo non procederà allo scioglimento della Camera se non dopo prese le vacanze d'estate.

— Il 25 corr. ebbe luogo, sotto la presidenza di Magliani, la riunione della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso. Magliani sottopose all'approvazione della Commissione il disegno di un decreto reale per esonero da tutte le tasse attualmente colpenti i tramutamenti di rendita al portatore in rendita nominativa e le operazioni relative alla rendita nominativa. Ciò in esecuzione alle disposizioni dell'art. 27 lettera D della legge 7 aprile 1881, abolitiva del corso forzoso. Scopo del provvedimento è di facilitare la conversione della rendita al portatore in rendita nominativa per dare maggior consistenza agli impieghi in rendita e diminuire le parte di titoli di puro portafoglio. I provvedimenti furono approvati ad unanimità.

— Si smentisce che il Governo abbia dato gli ordini opportuni per la formazione d'una grande squadra corazzata comandata dal vice ammiraglio Saint-Bon.

— Tornasi a parlare della chiusura della sessione durante le vacanze di carnevale e della nomina di parecchi senatori. Ma non è vero che tali questioni siano finora state esaminate dal Ministero.

— Oggi il Re firmerà il decreto che autorizza la costituzione delle Commissioni per la formazione delle liste elettorali.

ESTERO

Francia. Parigi, 25. La Banca di Francia pose rilevanti somme a disposizione della piazza di Lione contro pegni di prima solidità forniti dalle prime case commerciali di Lione. (*Corr. Bureau*).

Russia. Pietroburgo, 25. La *Nowoie Wremia* annunzia: Il vice-ammiraglio Schestakoff è designato a futuro dirigente del ministero della marina. Il segretario della legazione giapponese comunicò alla *Nowoie Wremia* essere infondata la notizia di un attentato contro il Mikado. (*Id*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

26 gennaio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 7) contiene:

1. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da Rosa Antonio di Pordenone, mancato a vivi nel 29 dicembre 1881, fu per conto e nome del Civico Ospitale di Pordenone accettata dal suo Direttore sig. conte Ferro Ferrando, col legale beneficio dell'inventario.

2. Nota per l'aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Intendenza delle Finanze di Udine contro Marcotti Eudimaco di Udine, ora defunto, e per esso il curatore speciale della di lui eredità avv. Tamburlini, in seguito al pubblico incanto, furono venduti gl'immobili esecutati alla esecutante Regia Intendenza per il prezzo di lire 101 il primo lotto, e di lire 82 il secondo. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Trib. di Udine coll'orario d'ufficio del 1 febbraio p. v.

3. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Del Negro Giuseppe di Attimis, in seguito al pubblico incanto, furono venduti gli immobili esecutati alla esecutante R. Amministrazione per lire 491. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Trib. di Udine coll'orario d'ufficio del 1 febbraio p. v.

(*Continua*).

Ferrovie provinciali. Tutte le rappresentanze dei 15 Comuni interessati nella ferrovia Udine-Palma-Latisana, intervennero oggi alla riunione presso la Deputazione provinciale, e dopo presa conoscenza delle proposte e delle condizioni per le quali la Società Veneta impegnerebbesi di assumerne la costruzione e l'esercizio, concordemente aderirono tanto sulla questione di massima, come anche per quanto concerne la misura del concorso che ai Comuni verrebbe richiesto, impegnandosi di propugnarne la formale approvazione da parte dei Consigli rispettivi, che a tale effetto verrebbero convocati d'urgenza in adunanza straordinaria.

Raffronti tra Ferrovie e Trams a vapore. Riservando la nostra opinione in argomento, specialmente riguardo ad alcune linee, diamo luogo al seguente scritto che ci venne comunicato per l'inserzione e che fu anche stampato a parte:

«Un argomento d'attualità pel Friuli è quello delle ferrovie e dei tramways a vapore.

Si propone per questa Provincia un progetto di ferrovie ordinarie, e si conoscono già gli oneri che spetterebbero a' Comuni, oneri superiori alle forze economiche della maggior parte di essi.

Prima che vengano prese, a precipizio, determinazioni dannose a tutta la Provincia, vogliamo spiegare ai lettori, e ciò che più monta, alli interessati, che cosa sieno e quale servizio facciano i tramways a vapore pei quali pure fu fatta una proposta alla nostra Provincia.

Il tramway a vapore è, nè più nè meno, di una ferrovia ordinaria pel servizio complementare delle grandi linee, per ciò che più propriamente si chiama servizio locale. Non si deve confondere colla vettura Bollèe, perchè a differenza di quella corre su binario proprio come le ferrovie e trasporta parecchi vagoni per passeggeri e merci.

Il binario del tramway ha lo stesso scartamento delle ferrovie, varia soltanto per minor peso dei ferri che lo compongono, peso che è proporzionale a quello delle macchine e delle vetture passeggeri e merci che trasporta.

Pel servizio a cui è destinato adopera macchine e veicoli adatti a percorrere senza ingombro le strade ordinarie, circola nell'interno dei paesi, arrecando così il vantaggio di una straordinaria comodità ed utilità, viaggia con una velocità di 20 chilometri l'ora, e trasporta indistintamente qualsiasi genere di merci (anche bestiame) come vien fatto dalle ferrovie ordinarie, e ciò a prezzi assai minori.

Ma v'ha di più:

Il tramway a vapore, facendo un servizio perfettamente uguale a quello delle ferrovie, anzi più comodo, non domanda esagerate sovvenzioni a Comuni e Provincie, e, se pure lo fa, richiede sovvenzioni di nessun aggravio per le amministrazioni.

Aggiungasi che col tramway a vapore vengono vantaggiati tutti senza eccezione anche i più piccoli paesi attraversati, perchè il commercio locale non solo non viene diminuito ma ampiamente aumentato sotto ogni aspetto, il che non avviene sempre colle linee ferroviarie.

Noi quindi speriamo che i Comuni interessati della nostra provincia, e la stessa rappresentanza Provinciale prenderanno in seria considerazione le proposte che vennero fatte per la costruzione di una rete di trams a vapore, e non vorranno con un precipizio veramente incomprensibile arrecare danno all'avvenire economico del paese.»

Deputati friulani. L'on. Cavalletto è stato nominato altro dei Commissarii pel disegno di legge sulle spese straordinarie militari, e l'on. Fabris altro dei Commissarii pel disegno di legge pei provvedimenti sulla Cassa militare.

Risultanze del Censimento.

Censimento di Ciseriis.

Popolazione presente con dimora abituale	N.	3204
Id. id. id. occasionale	»	2
Assenti dal Comune ma nel Regno	»	20
Id. id. all'estero	»	16
Totale	N.	3242
Dedotti i presenti con dimora occasionale	»	2
Totale della popolazione di diritto	N.	3240
Censimento 1871	»	3074
Aumento nel decennio	N.	166

Censimento di Mojano.

Presenti con dimora abituale	N.	5023
Assenti dal Comune ma nel Regno	»	27
Id. id. e dal Regno	»	91
Totale	N.	5141
Censimento 1871	»	4316
Aumento nel decennio	N.	825

Uditori giudiziari. Il *Bollettino Giudiziario* annunzia per l'11 aprile il concorso a 160 posti d'uditori giudiziari.

Personale finanziario. La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente annuncia che Majocchi Paolo, computista catastale in aspettativa, fu nominato vice-segretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Udine.

Banca di Udine

Situazione al 31 dicembre 1881.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Cassa esistente	143,947.45
Portafoglio	2,430,491.10
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	150,964.52
Effetti all'incasso	11,278.24
Effetti in sofferenza	11,600.—
Valori pubblici	145,059.50
Esercizio Cambio valute	66,384.38
Conti correnti fruttiferi	254,883.25
» garantiti da deposito	611,079.69
Stabile di proprietà della Banca	32,032.93
Depositi a cauzione di funz.	75,000.—
» » antecipaz.	809,362.70
» liberi	301,590.—
Mobili e spese di primo impianto	5,200.—
Spese d'ordinaria Amministr.	—.—
	L. 5,572,373.76

Passivo

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corr.	2,804,961.31
» a risparmio	278,240.24
Creditori diversi	110,713.83
Depositi a cauzione	884,362.70
» liberi	301,590.—
Azionisti per residui interessi	14,253.87
Fondo di riserva	91,236.16
Utili nella gestione 1881	40,015.65
	L. 5,572,373.76

Udine, 31 dicembre 1881.

Il Presidente C. KECHLER.

Il Direttore *A. Petracchi*.

Mercato granario d'oggi. Anche oggi i maggiori affari si fecero in granoturco, che andò venduto dalle lire 12.50 alle 15,25. Cinquantino da 10,50 a 12,30. Sorgorosso a 7.

Offerte raccolte dalla Commissione per il Carnovale del 1882:

G. B. Degani l. 20, C. Kechler l. 20, Carlo Giacomelli l. 20, Anna Muratti-Moretti l. 20, Fratelli Tellini l. 15, Gioachino Jacuzzi l. 15, Vidoni e Scrosoppi l. 10, Pittana e Springolo l. 10, Enrico Mason l. 10, Senatore Pecile l. 10, C. N. fratelli Angeli l. 5, V. d'Este l. 5, G. B. Cantarutti l. 5, Romano De Alti l. 5, P. Masciadri l. 5.

Ai nostri emigranti dedichiamo il seguente brano di una corrispondenza da Palermo 23 alla *Perseveranza*: Ieri doveva partire dal nostro porto il vapore *Messico* della Società Dufaur e Bruzzo; ma un ordine del Ministero ne impediva la partenza. Questo vapore aveva a bordo circa 1500 emigranti, diretti al Messico; pare che all'ultima ora il Governo sia venuto a sapere che le condizioni che detti emigranti avrebbero trovato alla loro destinazione non sarebbero tali da garantire il loro benessere relativo; da ciò l'ordine di proibizione della spedizione. Sono cose che tutti sanno; all'infuori delle spedizioni all'Argentina, dove quel Governo garantisce lavoro e mezzi di sussistenza, tutte le altre spedizioni danno esito negativo. Il Governo dovrebbe omai saperlo.

Onorevole per l'Ospitale di Udine è la seguente notizia che giunge da Feltre: Per iniziativa del dott. Fortunato Frattina medico condotto di Pedavena di Feltre e colla cooperazione del medico di Feltre dott. Goldwurm si è formata una Società di mutuo insegnamento fra i medici di questo distretto, allo scopo di comunicarsi le loro osservazioni sui casi pratici e presentare anche una volta al mese nell'Ospitale di Udine i loro clienti di più difficile diagnosi.

Società alpina friulana. La Commissione per le gite ha stabilito per domenica 29 corr. la seguente escursione:

Da Udine, a piedi, ai lavori di presa del Canale Ledra attraverso i colli, toccando Torreano, S. Margherita, Modotto e Caporiacco. Dalla presa del Ledra alla Stazione ferroviaria di Magnano-Artegna in tempo per partire col treno che arriva a Udine alle 4.18 pom. La gita durerà 5 o 6 ore. Si rammenta ai soci che intendessero parteciparvi che alle ore 7 di sabato, nei locali della Società, ha luogo la solita riunione per prendere gli opportuni concerti sull'ora della partenza ecc. e che il programma dettagliato sta esposto fin da venerdì mattina nei locali stessi.

Ottimo esempio. L'esempio dato dalle Rappresentanze delle Associazioni politiche Progressista e Costituzionale di Udine, che adottarono la nota deliberazione contro la vendita di alcuni giornali italiani, è accolta con plauso da tutta la stampa. L'*Arena* di Verona, fra gli altri, scrive:

«Ci fa proprio piacere l'apprendere che l'Associazione progressista e l'Associazione costituzionale di Udine si siano data la mano in nome della moralità e del patriottismo. È un ottimo esempio, che speriamo di vedere imitato anche quando si tratterà di altri e più importanti argomenti.»

Avviso d'asta. La Direzione dell'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia ha aperto il concorso per l'affitto dei locali ad uso caffè nella Stazione di Udine.

Le schede d'offerta dovranno essere spedite a Verona non più tardi del giorno 2 febbraio p. v., ed il concorrente dovrà accompagnarle col deposito di lire 150. L'apertura delle schede avrà luogo il giorno 4 febbraio.

Carne a buon mercato?

> Non faccia beccheria
> Chi non sa scorticare.
> PET.

Sarà dunque vero che, presto o tardi, avremo la carne a *buon mercato*? — Scusate; ma io ci ho i miei riveriti dubbi. — E perchè? — Perchè....

Timeo Danaos et dona ferentes.

— Come sarebbe a dire? — A buttarvela in spiccioli, temo delle Società per azioni.... filantropiche, le quali, per quanto io sappia, non hanno spaccio alla Borsa. - Andate là che siete il gran scettico. Davvero sì; senza un filo di credo! Che volete? — Cattivo sistema. — Vi pare? — Senza dubbio: bisogna aver fede nella virtù e nel fraternale vicendevole amore... — E sovratutto nel buon Dio Interesse... .... Dico bene? — Nient'affatto! Che ci ha a vedere l'interesse con gli *scopi umanitari*? — Eh dicevo così.... Del resto facciano loro. Se sono rose fioriranno.

Un Cretino.

Il ballo degli studenti venne definitivamente fissato per il giorno di sabato 11 febbraio.

La Presidenza.

Abbiamo ricevuto un'altra corrispondenza da Roma (vedi 1ª pagina) ma essendo giunta tardi la daremo domani.

Dal Friuli orientale. A Canale, in Val d'Isonzo, accadde, a' giorni scorsi, una deplorevole sciagura. Un giovane ventenne teneva una arma da fuoco, senza avere il permesso, e s'aggirava con essa pei boschi. La gendarmeria non aveva potuto mai arrestarlo. Un giorno, dopo lavorato alquanto col fratello diciottenne, s'allontanò dicendo che andava a caccia. Lo sciagurato voleva riprendere invece il suo fucile che per uso nascondeva in un mucchio di sassi. Il fratello ode un colpo, un grido, vi accorre e lo trova nel proprio sangue. Il fucile era esploso da sè, e la vittima spirava dopo un quarto d'ora.

— Una delle scorse notti, alcuni contrabbandieri stavano per passare il confine del Judri, portando nel Regno una quantità di sale, tabacco e zucchero, quando, sorpresi da tre *finanzotti*, gettarono a terra il carico e se la diedero a gambe. Ma i tre *finanzotti* erano guardie posticcie. Erano tre contadini di Chiopris che avevano voluto, colla montura dell'i. r. finanza, godere il frutto delle *onorate* fatiche altrui. Ma non ci riuscirono. Scoperta la gherminella, sono stati arrestati ed ora si trovano in gattabuia a Cormons.

Carnevale. Discretamente animato riuscì il veglione della scorsa notte al Minerva. Le danze si protrassero fino alle 3 ore circa della mattina. Il carnovale ha preso l'aire e le imprese dei balli si ripromettono nelle prossime *veglie danzanti* lauti incassi.

Per ciò che riguarda il Teatro Minerva sappiamo che già buon numero di posti riservati è stato impegnato pel veglione del prossimo mercoledì. È più che una promessa d'un veglione brillante.

Morto ubbriaco. Certo Zampo Domenico, di Caneva di Sacile, d'anni 73, recatosi a Resia per salutare un suo figlio, credette, in sul ritornarsene, di bere tanta acquavite da lasciar la pelle in una stalla a Resiutta, ove era stato ricoverato.

Furto. In Ovaro (Tolmezzo) ad opera di ignoti furono rubati due agnelli del valore di l. 12 in danno di Fedele Valentino.

Ieri, alle ore 2 e mezza, la morte spegneva, a 51 anni [illegible] la preziosa esistenza, quella della co. [illegible] **Valentinis-Della Rovere.**

L'animo affranto dal dolore per tanta perdita non ci consente di parlar degnamente di questa egregia gentildonna. Noi ci limiteremo quindi a ricordare come Essa potesse dirsi il modello delle mogli e delle madri e come in Essa brillassero di viva luce quelle modeste ma preziose virtù che fanno della donna l'angelo della famiglia.

Dedita tutta al marito ed ai figli, Essa consacrò alla sua casa un tesoro di affetti, e i desolati superstiti da Lei tanto amati ben sanno quanto inestimabile fosse questo tesoro e come nel culto di Lei per la famiglia andasse di pari passo lo splendore d'una mente eletta e il palpito d'un cuor nobilissimo, aperto ai più santi affetti.

Essa fu rapita improvvisamente, in età fiorente ancora, ai suoi cari. È stato per quella casa lo schianto di un fulmine! Chi consolerà i derelitti? Con quali parole lenire il loro dolore ineffabile? No, per tali ambascie non esiste conforto! Troppo grande è il vuoto lasciato nel loro cuore dalla dipartita di Quella ch'essi circondavano del loro affetto e che li ricambiava di tutta la sua tenerezza.

Se un qualche conforto è possibile, esso non può trovarsi che nelle lagrime e nella memoria incancellabile di quell'Angelo benedetto e santo, la cui tomba è un altare.

E in queste lagrime e nel culto di questa memoria i desolati parenti della *contessa Giulia Valentinis-Della Rovere* avranno compagni quanti conobbero ed apprezzarono le virtù dell'Estinta.

Udine 26 gennaio 1882.

F. R.

> Ahimè! la morte penetra con piede
> Che non si sente o vede,
> S'arresta agli orli delle zolle apriche
> Taglia i gerani, e lascia star le ortiche.

Un improvviso malore spegneva ieri la preziosa esistenza della **co. Giulia Valentinis Della Rovere.**

Donna di mente eletta e di cuor generoso essa è compianta da quanti la conobbero e ne apprezzarono le rare doti.

Moglie esemplare e madre impareggiabile essa trascorse la sua troppo breve esistenza, tutta consacrandosi all'affetto de' suoi cari, sopportando con esemplar rassegnazione i dolori non pochi che afflissero il nobilissimo suo cuore. Ed ora che per lei cominciava una nuova vita di pace e di dolci consolazioni, ora che in questa vita essa doveva avere il premio delle sue virtù e del suo patire, ora essa fu tolta alle care gioie della famiglia, all'affetto degli amici, alla stima di tutti.

Ahimè! per una tal disgrazia non ci sono conforti e le parole muoiono sul labbro.

E tu inconsolabile famiglia nelle sincere dimostrazioni di condoglianza che da tutte le parti ricevi, trova un conforto, pensando alla stima ed all'affetto che tutti nutrivano per lei ed alla memoria imperitura che di sè ci lascia.

G. F.

Oggi alle ore sei del mattino, fu l'ultimo di vita per l'artista **Fausto Antonioli**, artista che nell'esercizio dell'arte liberale, diede valide prove del suo bell'ingegno, quale ritrattista mirabile e sentimentale. Nell'arte sua fu pittore incontestabile, poichè per eccesso di voler troppo cercare il perfetto ne suoi lavori; non avrebbe mai finito nè un paesaggio, nè un quadro datogli per commissione. Se il genio nasce coll'uomo, è indispensabile che riceva dall'arte la sua educazione per manifestarsi nel suo pieno splendore; e l'artista ricevendo dalla natura le sue ispirazioni, il sentimento educa l'occhio informandolo nel vero bello, studiandolo nel modo artifizioso e ispirato, onde il lavoro istruisca e risvegli un interesse, una passione, un affetto Chi scrive ebbe varie volte argomento di restare molto sorpreso dei quadri di questo pittore, e si ricorda di aver veduto un ritratto di giovine donna, che altro non le mancava che la favella. *Parla*, le dissi, ed era presente il povero Antonioli, che rideva, *poichè tu ti muovi*! Tanto era viva e sempatica quella fisonomia! Mi ricordo di averlo encomiato confrontandolo per delicatezza coll'Albani. Antonioli seguì la scuola dei buoni vecchi artisti veneti, di quelli che avviarono a quell'arte animata e sapiente, che iniziò fra noi un metodo ben diverso dei pittori del secolo 18.°; secolo che io chiamerei dell'inerzia neghittosa, se non fosse stato onorato

dall'unico eximio, il Tiepolo. Impratichito l'Antonioli nello studio della notomia, diveniva per conseguenza franco nei movimenti della figura, nel rilievo, nel chiaroscuro, e in tutte quelle parti che all'arte si riferiscono. Egli mostrò cotale libera natura nei ritratti, volendo esprimere il pregio dell'arte: il *sentimento*; egli dava una certa vita, una certa espressione ai ritratti, da nobilitarsi, o colla modestia, o colla grazia, o colla dolcezza, o con qualche altro pregio. Egli seguì quindi la buona scuola dell'arte. Abbracciò quelle teorie che mostravano il bello nel vero, e a queste si dedicò pienamente. Ebbe mente positiva, rivestì l'arte con gentil magistero, onorò la Patria col braccio e col lavoro; moderato, schietto cortese, onestissimo consumò la vita obbediente all'arte sua; non pago della sua sorte come elemento precipuo del sociale benessere. Ma chi mai è pienamente soddisfatto nella vita? Ebbe mecenati, e amici molti, lavorò indefesso mettendo gran gentilezza e buon gusto in tutto; e verso le persone che aveva care quella ricercatezza che pareva in altri affettazione mentre era in lui squisitezza di sentimento. Volle destino torturarlo per oltre tre mesi, senza speranza di avvenire; morì assistito dai figli, e in particolar maniera dal diletto suo Attilio, e dalla figlia Elisa, che nol lasciarono un solo momento senza trovarsi al suo letto; e sebbene il male e forse un poco la sua indole gli suggerissero sempre desideri di conforti fisici, quelle due Creature non gli lasciarono passare una sola idea non soddisfatta. Poveri Figli! Se pure nel Padre vostro qualche volta l'umanità si risentiva, ed una inquietudine, un irritamento, si manifestava nella penosa sua malattia; voi avete veduto che l'irritazione era brevissima, e la natural rettitudine bentosto la mederava.

Anima di padre affettuoso! Dona conforto al lacerato cuore di questi derelitti che piangono il padre loro, perchè restati orfani e privi di tutto. Dona conforto ai parenti e agli amici, cui inestimabile desiderio e ricordo mestissimo addolora la sua irreparabile perdita.

Udine 25 gennaio 1882

Ab. Valentino Tonissi.

FATTI VARII

Nuova linea di navigazione. Ieri, alle 4 pom. l'*Achille* del Lloyd austro-ungarico levò l'àncora dal molo n. 3 del porto nuovo di Trieste, inaugurando la nuova linea per l'America settentrionale.

Decesso. I giornali di Venezia di oggi annunciano la morte avvenuta l'altra sera, improvvisamente, del conte Pier Luigi Bembo che fu, prima del 1866, podestà di Venezia, e poi consigliere comunale, assessore, deputato del III collegio di Venezia, ed era, al momento di sua morte, consigliere provinciale pel distretto di Mirano e senatore del Regno.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 25. Perdura l'impressione sull'interpellanza d'ieri dell'on. Ricotti. Tutti i trasformisti di Destra, del Centro e di Sinistra si congratularono con lui per avere egregiamente interpretate le idee loro. Però è prematura ogni voce che si sia già deliberato di assumere Ricotti come capo dell'Opposizione.

Il *Bollettino del Ministero di giustizia* reca: Tecchio è dispensato dal servizio dietro sua domanda, a decorrere dal 10 febbraio. Il comm. Bonasi, consigliere di Cassazione a Torino, è nominato presidente della Corte d'appello a Venezia.

La Commissione per la compilazione del progetto di legge sull'emigrazione si radunerà plenariamente domenica per prendere le sue conclusioni.

Napoli, 25. I giornali pubblicano commoventi particolari sul consulto medico, tenuto in casa di Garibaldi. Il professore Tommasi proruppe in lagrime al vedere lo stato in cui è ridotto il Generale. Quindi si diede a una minuta osservazione del torace.

Il risultato dell'esame fu questo: Non si trovò minacciato il cuore, ma non si credette di poter combattere l'artritide. I dottori furono concordi nel proibire le bibite gelate, le visite e tutto quanto possa produrre commozione nell'ammalato.

Andati via i dottori, Garibaldi disse:

« Prima di morire, vorrei rendere ancora qualche servizio alla patria! »

Parigi, 25. Il *Morning Post* riceve da Parigi una comunicazione in cui è detto che col mezzo di un personaggio italiano, Gambetta aveva fatto dei passi a Roma per un'azione concorde in Egitto. L'Inghilterra sarebbe stata lasciata in disparte. Ma l'Italia rispose che desiderava in Egitto il mantenimento dello *statu quo* e che eventualmente avrebbe agito di accordo coll'Austria e colla Germania nell'interesse della Turchia. Fu in seguito a questa risposta che Gambetta si accordò coll'Inghilterra.

Londra, 25. Corre voce che sia risoluta la partenza della squadra anglo-franca la quale deve occupare Alessandria e Porto Said. Questa notizia desta grande inquietudine.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Belgrado, 24. Malgrado i grandi sforzi della sinistra in tutti gli uffici furono eletti solamente progressisti. Giovedì discussione dell'indirizzo.

Monaco, 24. La prima Camera respinse con 30 voti contro 24 la proposta del comitato di aderire alla risoluzione della Camera per la soppressione delle scuole simultanee e approvò con 34 voti contro 20 la proposta del presidente del concistoro Mayer, per la revisione del relativo decreto di soppressione.

Vienna, 24 (*Camera dei Signori*) Il Governo depone il progetto di modificazione della legge scolastica.

Il primo articolo dichiara che l'educazione religiosa e morale è come un dovere della scuola normale. Il progetto permette la facilitazione nell'insegnamento scolastico pei fanciulli che compirono sei classi.

La Camera dei Signori ha adottato la convenzione commerciale colla Francia.

La *Politische Correspondenz* comunica che un capo sezione del ministero degli esteri recasi a Berlino per intendersi relativamente al negoziamento della questione del Danubio e di altre questioni economiche.

Bucarest, 24. Camera. Statesco presenta il progetto per introdurre nel codice le pene contro i funzionari che tradiscono i segreti di Stato. Cogalniceano svolge la sua interpellanza sulla chiusura delle frontiere austriache alla esportazione del bestiame dalla Romania. Bratiano risponde che il Governo propose all'Austria tutte le misure per impedire la chiusura della frontiera, ma l'Austria dichiarò di non voler trattare prima che la Romania chiuda le sue frontiere dalla parte della Russia e della Bulgaria. Il Governo presenterà un progetto a questo scopo.

Jonesco svolge la sua interpellanza domandando la pubblicazione dei documenti diplomatici relativi all'ultimo incidente austro-rumeno. Il Governo si rifiutò di pubblicarli.

Jonesco presenta una mozione di sfiducia al gabinetto, la quale è rinviata agli uffici per l'esame.

Port Vendres, 24. Alle ore 5 di sera, avvenne una esplosione della fabbrica di cartuccie e di dinamite. Sedici vittime. L'incendio fu circoscritto, e subito furono prese misure per evitare altre esplosioni.

Londra, 25. Si spediscono rinforzi in Irlanda.

Aja, 25. Il ministro delle finanze annunzia che presenterà un progetto di prestito di 50 milioni di fiorini per provvedere ai bisogni del paese.

Cairo, 24. Continua il conflitto tra il Ministero e la Camera dei notabili. Affermasi che il Ministero sia disposto a cedere sulle questioni della responsabilità ministeriale e della fissazione a cinque anni pel periodo del mandato attribuito ai delegati e al presidente della Camera. I ministri controllori persistono invece a negare il controllo della Camera al bilancio. Sperasi ancora in un possibile componimento, in difetto del quale sarebbero a temersi gravi complicazioni.

Parigi, 25. Una nota dell'*Havas* annunzia che il ministro delle finanze ricevette stamane Rotschild, Demsky, Zubert e il sindaco degli agenti di cambio. Risulta da questa conferenza, che grazie a misure già prese in concorso all'alta Banca ed agli stabilimenti di credito, l'appoggio promesso dal Governo per la liquidazione del 31 gennaio è assicurato.

Il primo ufficio del Senato elesse due commissari favorevoli all'aggiornamento della ratifica del trattato franco-italiano; la maggioranza quindi della commissione è composta di senatori favorevoli all'aggiornamento finchè tutti i trattati sottopongansi al Senato. Credesi che malgrado l'esito della nomina dei commissari, il Senato ratificherà subito il trattato franco italiano.

Parigi, 25. Le previsioni sull'esito della discussione di domani sono divergenti. Il gabinetto mantiene la revisione limitata, non domanda alla Camera l'adesione allo scrutinio di lista, ma l'autorizzazione di porre la questione nel congresso.

Il *Temps* dice che molti deputati, finora ostili, dimostrano sentimenti conciliantì.

DISPACCI DELLA SERA

Berlino, 25. (*Reichstag*). Continua la discussione dell'ordinanza reale.

Il ministro di Stato Putkammer nota come non convenga farsi l'illusione che il Governo sia completamente scoraggiato per l'esito delle ultime elezioni. La sessione dà buoni risultati. Il bilancio si voterà. La politica del Cancelliere ha riportato vittoria della questione di Amburgo. L'ordinanza dell'Imperatore e Re è sopratutto propria a prevenire ogni nuovo conflitto. Nelle crisi europee che ci minacciano, la Monarchia Imperiale e Reale atteggerebbesi, secondo ogni presunzione, a sostegno del diritto e della libertà.

Washington, 25. Il verdetto dei giurati dichiara Guiteau colpevole dell'assassinio di Garfield.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati
Presidenza Farini.

Seduta del 26.

Si dà lettura delle proposte di legge di Imperatrice e Fortunato per l'aggregazione della Borgata di Sterpito al Comune di Origliano in Basilicata, e di Della Rocca per disposizioni contro l'asportazione e detenzione delle rivoltelle.

Annunziasi il risultato della votazione di ballottaggio: a Commissari di vigilanza pel fondo del Culto sono eletti Snardi e Brunetti; per la Cassa depositi prestiti sono eletti Lugli, Trompeo e Plutino Agostino.

Di Sandonato, stante le notizie contradditorie sulla salute del generale Garibaldi, prega il ministro dell'interno a disporre la pubblicazione d'un bollettino in Napoli, e il presidente della Camera ad assumere notizie ufficiali, per riferirne ai deputati.

Depretis consente ad incaricare del bollettino il Prefetto, il quale gli manda già notizie due volte al giorno. Queste sono oggi più rassicuranti.

Il Presidente prenderà anch'esso notizie che comunicherà alla Camera.

Riprendesi la discussione generale del codice di commercio.

Nervo, attesi i nuovi rapporti del codice col nuovo ordinamento dell'esercizio delle ferrovie, richiama l'attenzione della Camera sugli articoli 388, 399 e 401, relativi ai trasporti di merci.

Mancini dice di non poter tacere, dopo tanti appunti fatti a questo codice. Peraltro si restringe all'esame delle parti sostanziali, lasciando al nuovo relatore di rispondere alle varie censure soverchiamente severe e al guardasigilli di esprimere gli intendimenti del governo intorno a questa discussione.

Nega anzitutto il codice essere opera sua soltanto, come osserva Varè, bensì frutto dei lunghi ed accurati studii degli uomini più competenti del paese. Fa la storia dei lavori consacrati a quest'oggetto. Nega altresì che si voglia sottrarre il codice ad una discussione. Infatti se ne tratta da parecchi giorni, scendendo anche ai più minuti particolari. Quanto alla facoltà che vorrebbe darsi al governo per altre modificazioni, consone alle osservazioni fatte dai vari oratori della Camera, dovrebbe essa avere un carattere regolamentare in guisa che il Senato non avesse a vedervi nulla di contrario alle sue deliberazioni.

Dopo ciò entra nell'esame della sostanza dei tre libri del codice, rispondendo alle diverse questioni sollevate. Circa le ferrovie, dice le osservazioni dei direttori essere state presentate al Ministero e alla Commissione pel codice. Quindi vi si è tenuto conto, quanto era possibile. Del resto la legislazione ferroviaria si completerà con leggi speciali.

Quanto al secondo libro, relativo alla navigazione e al commercio marittimo, respinge l'accusa di Randaccio che sia la rovina della marina mercantile. Afferma che questa parte fu lungamente discussa dai più competenti in teoria e in pratica e riscosse, forse più che le altre, la lode delle camere di commercio. Dimostra i miglioramenti che arreca all'attuale legislazione. Dimostra altresì come siasi provveduto a prevenire le simulazioni di avaria.

Le riforme introdotte riguardo all'Ipoteca delle navi, voluta da Boselli, hanno tolti i passati inconvenienti e mantengono la sostanza, avendo cambiato solo il nome di Ipoteca in quello di pegno. Prega quindi Randaccio e gli altri colleghi a ritirare la loro proposta sospensiva, salvo quelle modificazioni nell'attuazione del codice che non rendessero necessario di rimandarlo al Senato.

Passando ad esaminare il libro terzo, analizza i criteri e le considerazioni che determinarono le disposizioni relative ai fallimenti, escludendone ogni applicazione che possa oltrepassare i limiti del giusto e del necessario per tutelare il diritto del creditore, senza oppressione del debitore. Dimostra poi come siasi tolta dal nuovo codice la confusione che esiste nell'attuale circa la procedura pei debiti civili e pei commerciali, distinguendole bene nei due casi.

Dopo questa analisi, osserva che a torto alcuni lamentano i gravi difetti di questo codice, che veramente non esistono. Se si volesse sospendere, tutto diverrebbe problematico. Esorta la Camera a non lasciare ad altri l'onore di votare il nuovo codice, ma ad aggiungerere questa gloria alla presente sessione, ch'è già grande per importantissime riforme.

Pasquali, relatore, non conviene con Varè che, votando senza discussione il codice, si opererebbe contrariamente al sistema parlamentare. Anzitutto la discussione è stata fatta. Oltre ciò non può pretendersi che il codice sia discusso come gli altri codici che furono applicati provvisoriamente, mentre intanto la Commissione andava studiando le modificazioni che solo il tempo e l'esperienza potevano suggerire. È necessaria in Italia una nuova legge commerciale unica per seguire e coadiuvare il progresso del movimento commerciale. Urge non ritardare questo benefizio. Fatte altre considerazioni d'ordine generale, riservasi di rispondere domani alle singole questioni.

Sospesa questa discussione annunziasi l'interrogazione di Nervo se il Ministero intenda prendere colla Francia degli accordi per mantenere in vigore il trattato di commercio, oltre l'obbligo di presentare durante la sessione del 1882 il progetto di revisione della tariffa doganale generale.

Annunziasi anche un'interrogazione di Gualdi intorno all'utilità di far precedere alla discussione del trattato di commercio colla Francia la pubblicazione dei risultati delle inchieste industriali, agricole e marittime fatte od iniziate negli ultimi tempi.

Mancini dirà domani se e quando risponderà. Approvansi le proposte di Miceli di discutere martedì la legge sullo scrutinio di lista, se sarà finita la discussione sul codice commerciale, e di Leardi di discutere la legge comunale e provinciale subito dopo quella dello scrutinio di lista.

Levasi la seduta alle ore 6.15.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 26. Mancano notizie dal teatro dell'insurrezione. La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Seraievo che da parecchi giorni quell'ufficio telegrafico si è rifiutato di trasmettere i telegrammi. Lo stesso giornale annunzia che l'agitazione va crescendo nell'Erzegovina e che il numero degl'insorti si è in questi ultimi giorni di molto aumentato.

Si assicura che sono largamente provvisti di denaro e di armi provenienti dalla Russia e dall'Inghilterra.

Duecento gendarmi indigeni sarebbero passati nel campo degl'insorti con armi e bagaglio.

A Mostar venne definitivamente decretato lo stato d'assedio.

Berlino, 26. Ieri è proseguita la discussione sulla dichiarazione del re. Bismark trovavasi assente. Folla alle tribune. Le parole di Puttkammer non servirono punto a giustificare la teoria di Bismarck che il re non solo regna, ma anche governa.

Lasker ha voluto combattere dalla prima all'ultima le teorie di Bismarck. È stato calmo, ordinato, facondo.

Ha dichiarato che il contegno di Bismarck nella seduta di ieri l'altro e tutto il suo procedere è un oltraggio al Parlamento.

Il discorso di Windthorst destò grande sensazione. Specialmente verso la chiusa. Egli disse che Bismarck assai inopportunemente ha risvegliato nel *Reichstag* i ricordi storici.

Bismarck dovrebbe sapere che al Parlamento germanico non trovansi soltanto deputati prussiani, ma bensì anche deputati tedeschi, i quali potrebbero al caso evocare altri punti della storia e tali reminiscenze da rendere acerba assai questa discussione.

Pietroburgo, 26. Il *Golos* reca un notevole articolo. Esso afferma la necessità, nel loro proprio interesse, che Russia, Inghilterra ed Italia tutelino la Serbia ed il Montenegro contro l'Austria.

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

Berlino, 26 gennaio.

Mobiliare	486.—	Lombarde	203.50
Austriache	592.—	Italiane	85.75

Firenze, 26 gennaio.

Nap. d'oro	20.90.[—]	Fer. M. (con).	—.—
Londra	26.—	Banca To. (n°)	—.—
Francese	104.85	Cred. it.Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	99.03
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 26 gennaio.

Rendita 3 0/0	82 12	Obbligazioni	267.—
id. 5 0/0	113 45	Londra	25.3/4
Rend. ital.	85 50	Italia	5 1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.—
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.10
» Romane	—.—		

Londra, 26 gennaio.

Inglese	100.—	Spagnuolo	27.1/8
Italiano	84.1/2	Turco	11.1/4

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2ª edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1ª edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

ELISIR DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano),

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. 2.50
» da 1/2 litro . . . . » 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)* 25

Rappresentanti per Udine
sig. Frat. BITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flautosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, ifsimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 66,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet. da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa *DU BARRY e C. (limited). Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano*,

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

PRESSO La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguisconi lavori tipografici a prezzo mitissimi.

Al sofferenti di debolezze di petto, di stomaco, bronchiti, tisi incipiente, catarri polmonari e vescicati, asma, tosse nervosa canina ecc. ecc., si possono guarire coll'uso delle

Pastiglie di Catrame

preparate da P. PRENDINI *farmacista in Trieste.*

Il grande uso che si fa oggidì di *preparati di Catrame* m'indusse a confezionare col vero *Estratto di Catrame di Norvegia* delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero.

Queste Pastiglie possiedono le stesse virtù dell'acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall'altra la parola CATRAME.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia PRENDINI e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese al prezzo di Lire una la scatola. 3

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo

premiato con medaglia d'oro dall'accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore: ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Verona*. Pasoli. — *Vicenza*. — Dalla Vecchia. — *Bologna*, Zarri. — *Conegliano*, Zanutto. — *Pordenone*, Roviglio e Polese.

Udine, alla Farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.* 33

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmoniali, Canina dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in UDINE alle farmacie *A. Fabris, Alessi, Commessati, Minisini*, in FONZASO *Bonsembiante.* 1

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

Olio di Fegato di Merluzzo

MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, mentose al massimo grado.

Questo Olio, proviene dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria
Francesco Minisini. 30

MERLUZZO

Olio di Fegato di Merluzzo

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore*: all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 *anni* (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6*, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60. 28

Una Scoperta Prodigiosa

Antica Fonte di Pejo

Si conserva in alterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio. Gradita al palato, facilita la digestione, promuove l'appetito, tollerata dagli stomachi più deboli.

Si può avere dalla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso *Antica Fonte Pejo Borghetti.* 21

Per sole Lire 10 — NECESSAIRE — Per sole Lire 10

PER TOELETTA

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta ACQUA COLOGNE per toeletta.
2. GLICERINA RETTIFICATA per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. VINAIGRE HYGIENIQUE, mirabile prodotto balsamico tonico d'un gratissimo odore che serve per toelette e per bagni.
4. Pacco FARINA D'AMANDORLE DOLCI profumata alla violetta di Parma per imbianchire e addolcire la pelle.
5. SCATOLA ELEGANTE con piumino per cipria.
6. Elegante scatola CONI FUMANTI per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. NOISETTE, olio speciale che nutrisce, fortifica e conserva la capigliatura.
8. ESTRATTO D'ODORE di squisitissimo profumo.
9. SAPONETTA per toeletta, finissima di profumo delicato.
10. BENZINA PROFUMATA ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. ACQUA DI LAVANDA per toeletta.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

Il **Nécessaire** si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all'Amministrazione del **Giornale di Udine.** 34

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.